

REGOLAMENTO - NORME DI DISCIPLINA

Il presente Regolamento – norme di disciplina, ai sensi del D.Lgs. 297/1994, D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 così come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 (*Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria*), intende individuare i comportamenti degli studenti che si configurano come mancanze disciplinari e stabilire provvedimenti e sanzioni adeguate e proporzionate alla gravità dell'infrazione commessa.

Il Regolamento di disciplina è stato approvato dal Collegio Docenti in data 18/12/2018 con delibera n. 18 e dal Consiglio d'Istituto nelle sedute del 19/12/2018 con delibera n. 29, del 01/07/2019 con delibera n. 52

FONTI NORMATIVE

Procedimento: Legge n. 241/1990 Sanzioni e competenze: • R.D. n. 1297/1928: artt. 412 e ss. (scuola primaria); • D. Lgs. n.297/1994: art. 328 (delega la fonte regolamentare);

- D. Lgs. n. 297/1994: art. 5 (competenze);
- D.P.R. n. 249/98 e D.P.R. n. 235/2007;
- D.P.R. n. 275/1999: art. 14;
- Circolare MIUR 31.7.2008;
- Direttive n. 16/2007 (bullismo) e n. 104/2007 (cellulari);
- D.M. n. 5/2009 abrogato (e C.M. n. 10/2009) (valutazione comportamento);
- D.P.R. n. 122/2009 (art 7: valutazione del comportamento);
- D. Legge n. 62/2017;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Art.1 – PRINCIPI E FINALITA'

La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza culturale e sociale, informata ai valori democratici della Costituzione italiana ed al rispetto tra le persone e fonda il suo progetto educativo sulla qualità delle relazioni insegnante-alunno, garantisce libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, e ripudia ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

In osservanza del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, **il presente Regolamento, coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento ispirandosi ai seguenti principi:**

- I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto.
- La responsabilità disciplinare è personale.
- In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
- Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dell'alunno e, in ragione della sua giovane età, tendono a favorire la riflessione e la costruzione del senso del limite, della responsabilità, dell'adesione alle regole di convivenza.

- Tutte le sanzioni disciplinari possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello alunno incolpato.
- Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
- Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto disciplinare.

Art. 2 DIRITTI

Tutti gli studenti hanno il **diritto** di:

- essere accettati ed incoraggiati da compagni ed insegnanti;
- essere coinvolti nei giochi, nei discorsi, nelle attività del gruppo;
- essere aiutati nelle difficoltà;
- esprimere la propria opinione nel rispetto di tutti.

Art. 3 DOVERI

Gli alunni hanno il **dovere** di:

- frequentare regolarmente le lezioni e rispettare con puntualità l'orario scolastico;
- assolvere gli impegni di studio;
- portare sempre il diario e il libretto personale e usarli correttamente;
- non falsificare le valutazioni dei docenti e le firme dei genitori;
- assumere un comportamento corretto e rispettoso verso il capo d'istituto, tutto il personale della scuola e gli eventuali ospiti, con particolare attenzione al rispetto della dignità della persona;
- rispettare tutti i compagni: non prenderli in giro, non offenderli, non picchiarli, non essere prepotenti specialmente con i più deboli;
- comportarsi in modo corretto e collaborativo durante l'attività didattica e in ogni altro momento della vita scolastica;
- rispettare ed aver cura dell'ambiente scolastico, condividere la responsabilità di renderlo accogliente;
- utilizzare correttamente le attrezzature e i sussidi didattici in genere in modo da non danneggiare il patrimonio della scuola;
- non portare a scuola materiale pericoloso e/o estraneo alla vita scolastica;
- non portare telefoni cellulari, apparecchi elettronici, ovvero dispositivi atti alla registrazione video e/o audio, nonché con accesso alla rete Internet a scuola e durante le visite di istruzione;
- vestirsi in modo adeguato e rispettoso dell'ambiente educativo;
- osservare le disposizioni attinenti all'organizzazione e alla sicurezza.

Art.4 Infrazioni disciplinari e sanzioni

Costituiscono mancanze disciplinari le infrazioni dei doveri degli alunni riportati all'art. 3 che si possono verificare durante il normale orario delle lezioni e durante qualsiasi attività connessa con la vita scolastica (viaggi di istruzione, attività integrative ecc.).

La graduazione e relazione tra mancanze e corrispondenti sanzioni sono riportate nella tabella allegata al presente regolamento di cui è parte integrante.

La **volontarietà** nella violazione disciplinare e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità dell'infrazione e il tipo di sanzione da applicare.

La **reiterazione** di un comportamento, che ha già dato luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, comporta l'applicazione di una sanzione disciplinare più grave o di grado

immediatamente superiore. Nel caso di danneggiamenti e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.

Tutto il personale, docente e non docente, in quanto parte della comunità scolastica, è tenuto a segnalare i comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari.

Art. 5 – SANZIONI DISCIPLINARI

Per le infrazioni sono previsti appositi provvedimenti disciplinari che:

- sono sempre temporanei e commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato e alla recidività;
- tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti;
- sono ispirati al principio della riparazione del danno;
- tengono conto della situazione personale dell'alunno;
- devono essere motivo di riflessione e crescita per tutto il gruppo classe, che va sensibilizzato alla collaborazione con il singolo studente sanzionato;

I provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il loro valore educativo.

Sono previsti i seguenti provvedimenti sanzionatori:

- rimprovero verbale privato o in classe
- esonero da attività a carattere ludico
- comunicazione scritta alla famiglia sul libretto personale
- convocazione dei genitori ad un colloquio con gli insegnanti,
- convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente Scolastico
- esclusione dalla partecipazione ad attività didattico – ricreative (uscite, recite, gite, ecc...)
- sospensione temporanea dalle lezioni, per periodi non superiori a quindici giorni, con o senza obbligo di permanenza a scuola
- allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni (e/o eventuale esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di stato finale) per fatti connotati da eccezionale gravità e tali da ingenerare un elevato allarme sociale o che abbiano determinato uno stato di pericolo per l'incolumità delle persone.

Poiché i provvedimenti disciplinari hanno uno scopo educativo e di riparazione del danno provocato, in tutti i casi in cui sia possibile ed opportuno, le sanzioni possono essere accompagnate o sostituite da provvedimenti educativi accessori. Tali provvedimenti sono finalizzati alla riflessione, al ravvedimento, e rimedio del danno e a ristabilire le condizioni di civica convivenza che si convengono ad una comunità scolastica quali:

- lettura, commento o produzione di un testo riferito alla regola non rispettata;
- assegnazione di un compito aggiuntivo da svolgere durante i momenti ricreativi in classe e/o a casa;
- sostituzione degli oggetti danneggiati o rimborso delle spese per le riparazioni.

Art. 6 – PROCEDIMENTO SANZIONATORIO

Il provvedimento disciplinare è irrogato in seguito ad una procedura che ha lo scopo di accertare i fatti e di garantire condizioni di equità.

Il docente procede con il richiamo verbale, privato o in classe, o con l'ammonizione scritta sul libretto personale/diario, stabilisce gli eventuali provvedimenti accessori e può chiedere la convocazione dei genitori dell'alunno. In alcuni casi, il Dirigente Scolastico, sentito il docente e l'alunno, può ammonire verbalmente o per iscritto l'alunno informando in merito i genitori o convocandoli presso l'Istituto.

questi casi non viene data comunicazione preventiva di avvio del procedimento e la contestazione è formulata contestualmente, anche oralmente, ed annotata sul registro. Le sanzioni ed i provvedimenti che comportano la sospensione temporanea dalle lezioni sono adottati dal Consiglio di classe.

In caso di infrazioni che comportano la sospensione temporanea dalle lezioni con obbligo di permanenza a scuola e/o la sospensione dalle lezioni con allontanamento da scuola da 1 a 15 giorni:

1. Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione da parte del docente, anche se non della classe, della mancanza commessa al coordinatore di classe. La segnalazione deve essere fatta con comunicazione scritta al Dirigente scolastico da parte del coordinatore di classe; deve essere indicato il nominativo dell'alunno e riportata una descrizione sintetica e puntuale dell'accaduto.
2. Il Dirigente scolastico dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, indicando gli addebiti contestati, la data di audizione dell'alunno e i termini di conclusione del procedimento. Ove vi siano contro-interessati, anch'essi devono essere avvertiti dell'avvio del procedimento.
3. Il Dirigente scolastico, nel termine di quindici giorni dalla segnalazione, convoca il Consiglio di classe. L'adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto.
4. I genitori dell'alunno sono invitati alla riunione perché espongano le proprie ragioni e hanno facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.
5. Il Consiglio di classe, uditi i genitori dell'alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l'accaduto e irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. Il verbale della riunione viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare che è immediatamente esecutivo.
7. In caso di sospensione dalle lezioni con obbligo di permanenza a scuola, il Dirigente Scolastico, su proposta del consiglio di classe, contestualmente al provvedimento stabilisce e comunica alla famiglia in quali attività lo scolaro sarà impegnato e da chi sarà vigilato.
8. In caso di sospensione dalle lezioni con allontanamento da scuola, il Dirigente Scolastico, su proposta del consiglio di classe, contestualmente al provvedimento, stabilisce e comunica alla famiglia in quali attività lo scolaro sarà impegnato affinché il periodo di allontanamento dalla scuola risulti formativo e finalizzato al reinserimento dell'alunno nella comunità scolastica.

In caso di allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni (e/o eventuale esclusione dallo scrutinio finale e/o la non ammissione all'esame di stato finale):

1. Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione da parte del docente, anche se non della classe, della mancanza commessa al coordinatore di classe. La segnalazione deve essere fatta con comunicazione scritta al Dirigente scolastico da parte del coordinatore di classe; deve essere indicato il nominativo dell'alunno e riportata una descrizione sintetica e puntuale dell'accaduto.

2. Il Dirigente scolastico dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, indicando gli addebiti contestati, la data di audizione dell'alunno e i termini di conclusione del procedimento. Ove vi siano contro-interessati, anch' essi devono essere avvertiti dell'avvio del procedimento.
3. Il Dirigente scolastico, nel termine di quindici giorni dalla segnalazione, previa convocazione del consiglio di classe finalizzata a verificare i fatti e la necessità di prevedere sanzioni equivalenti all'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni, provvede affinché venga convocata una seduta del Consiglio di Istituto. L'adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto.
4. I genitori dell'alunno sono invitati alla riunione perché esponano le proprie ragioni e hanno facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.
5. Il Consiglio di Istituto, uditi i genitori dell'alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l'accaduto e con scrutinio segreto irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. Le schede bianche e nulle si computano nel numero dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. Il verbale della riunione viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare che è immediatamente esecutivo.
7. In caso di allontanamento da scuola, il Dirigente Scolastico, su proposta del consiglio di classe, contestualmente al provvedimento, stabilisce e comunica alla famiglia in quali attività lo scolaro sarà impegnato affinché il periodo di allontanamento dalla scuola risulti formativo e finalizzato al reinserimento dell'alunno nella comunità scolastica.

In caso di allontanamento definitivo dalla comunità scolastica:

1. Il procedimento sanzionatorio prende avvio con la segnalazione da parte del docente, anche se non della classe, della mancanza commessa al coordinatore di classe. La segnalazione deve essere fatta con comunicazione scritta al Dirigente scolastico da parte del coordinatore di classe; deve essere indicato il nominativo dell'alunno e riportata una descrizione sintetica e puntuale dell'accaduto.
2. Il Dirigente scolastico dà comunicazione di avvio del procedimento alla famiglia dell'alunno, indicando gli addebiti contestati, la data di audizione dell'alunno e i termini di conclusione del procedimento. Ove vi siano contro-interessati, anche essi devono essere avvertiti dell'avvio del procedimento.
3. Il Dirigente scolastico, nel termine di quindici giorni dalla segnalazione, previa convocazione del Consiglio di classe finalizzata a verificare i fatti e la necessità di prevedere sanzioni equivalenti all'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni, provvede affinché venga convocata una seduta del Consiglio di Istituto. L'adunanza è valida se sono presenti la metà più uno degli aventi diritto al voto.
4. I genitori dell'alunno sono invitati alla riunione perché esponano le proprie ragioni e hanno facoltà di presentare memorie e scritti difensivi.
5. Il Consiglio di Istituto, uditi i genitori dell'alunno ed eventuali testimoni o altre persone interessate

e coinvolte, allontanati gli interessati, provvede a discutere l'accaduto e con scrutinio segreto irroga la sanzione a maggioranza dei votanti. Le schede bianche e nulle si computano nel numero dei votanti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

6. Il verbale della riunione viene trasmesso al Dirigente Scolastico per la formale notifica del provvedimento disciplinare che è immediatamente esecutivo.

Art. 7 - IMPUGNAZIONI

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di garanzia della scuola, disciplinato dal successivo art. 8. La richiesta va presentata al Dirigente Scolastico che provvede alla sua convocazione. L'Organo di garanzia decide nel termine di dieci giorni con provvedimento motivato, che è trasmesso al Dirigente scolastico per la comunicazione all'interessato.

L'impugnazione non incide sull'esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata.

Art. 8 – L'ORGANO DI GARANZIA

Finalità e compiti

1. L'Organo di garanzia è chiamato a decidere su eventuali conflitti che dovessero sorgere all'interno della Scuola circa la corretta applicazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti: D.P.R. n. 294/1998, modificato dal D.P.R. N. 235/2007. Le sue funzioni sono:

a) prevenire ed affrontare tutti i problemi ed i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;

b) esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.

2. Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti.

Composizione

1. L'Organo di Garanzia è nominato in seno al Consiglio d'Istituto ed è composto da:

- Dirigente Scolastico;
- due rappresentanti dei Genitori designati dal Consiglio d'Istituto tra i genitori membri del Consiglio d'Istituto;
- un rappresentante dei Docenti designato dal Collegio dei Docenti.

2. In caso di decadenza o incompatibilità (parentela o appartenenza come genitore o docente al Consiglio di Classe dell'alunno ricorrente), o/e in caso di temporanea impossibilità di uno dei due membri – Nota prot. n. 3602/PO del 31 luglio 2008 – vengono previsti n. 2 membri supplenti, rispettivamente n. 1 per la componente docenti e n. 1 per la componente genitori.

3. I componenti dell'Organo di Garanzia restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'Istituto.

4. La funzione di segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato di volta in

volta dal Dirigente Scolastico.

Modalità e criteri di funzionamento

1. La convocazione dell'Organo di Garanzia spetta al Presidente.
2. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo per iscritto, almeno quattro giorni prima della seduta. In caso di urgenza motivata il Presidente potrà convocare l'Organo di Garanzia con un solo giorno d'anticipo. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.
3. Ciascuno dei componenti è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute o di cui è venuto a conoscenza e non può assumere individualmente nessuna iniziativa.
4. Le decisioni dell'Organo di Garanzia sono adottate a maggioranza dei presenti. Non è ammessa l'astensione. Ciascun membro dell'Organo di Garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. In caso di parità prevale il voto del presidente.

Ricorsi per le sanzioni disciplinari

1. Il ricorso avverso una delle sanzioni disciplinari che preveda la sospensione dalle lezioni può essere presentato da uno dei genitori o da chi esercita la patria potestà mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G. in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti al fatto.
2. Il ricorso deve essere presentato in segreteria entro il termine di 15 gg dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termine non saranno accolti.
3. Ricevuto il ricorso, il Presidente provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze del docente che propone la sanzione, dell'alunno, della famiglia, del Consiglio di classe, del Dirigente Scolastico o di chi sia stato coinvolto o citato.
4. L'Organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE SANZIONI

INFRAZIONE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE A IRROGARE LA SANZIONE
- Mancanza di puntualità all'inizio delle lezioni	-Richiamo verbale -Comunicazione telefonica/scritta ai genitori -In caso di reiterazione superiore a 3 volte, il coordinatore di classe o una docente del team convocherà i genitori per un colloquio	Docente di classe Coordinatore di classe
- Mancanza dell'assolvimento dei doveri scolastici (non svolgere i compiti assegnati, dimenticare il materiale scolastico richiesto, non far firmare le comunicazioni scuola/famiglia)	-Richiamo verbale - Comunicazione nel libretto personale - Comunicazione nel registro di classe e nel libretto personale -In caso di reiterazione superiore a 3 volte, il coordinatore di classe o una docente del team convocherà i genitori per un colloquio	Docente di classe Coordinatore di classe

- Mancanza di rispetto verso le persone (Dirigente, docenti, compagni, personale esterno alla scuola, personale ATA) - Comportamento scorretto e/o non collaborativo in classe e/o in altri momenti della vita scolastica (interventi di disturbo, linguaggio volgare e abbigliamento non adeguato,	-Richiamo verbale - Divieto di partecipare alle attività ludiche, ricreative - Comunicazione nel libretto personale - Comunicazione nel registro di classe e nel libretto personale - Lettura, commento o produzione di un testo riferito alla regola non rispettata -In caso di reiterazione superiore a 3 volte, il coordinatore di classe o una docente del team convocherà i genitori e ne darà comunicazione al Dirigente scolastico - L'infrazione condizionerà la formulazione del voto di comportamento - Esclusione dalle visite o dai viaggi d'istruzione - Il Dirigente convoca i genitori - Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 gg, con o senza obbligo di permanenza a scuola	- Docente di classe - Docente della scuola - Coordinatore di classe - Dirigente scolastico - Consiglio di classe/team docenti
--	--	---

- Falsificazione delle valutazioni dei docenti e delle firme dei genitori	- Comunicazione nel registro di classe e nel libretto personale -Assegnazione di un compito aggiuntivo da svolgere durante i momenti ricreativi in classe e/o a casa - In caso di reiterazione superiore a 2 volte, il coordinatore di classe o una docente del team convocherà i genitori e ne darà comunicazione al Dirigente scolastico - L'infrazione condizionerà la formulazione del voto di comportamento - Esclusione dalle visite o dai viaggi d'istruzione - Sospensione dalle lezioni da 1 a 3 gg, con o senza obbligo di permanenza a scuola	Docente di classe Coordinatore di classe Dirigente scolastico Consiglio di classe/team docenti
- Mancanza di rispetto e scarsa cura dell'ambiente scolastico; utilizzo scorretto delle attrezzature e dei sussidi didattici;	- Richiamo verbale - Comunicazione nel registro di classe e nel libretto personale In caso di reiterazione superiore a 3 volte, il coordinatore di classe o una docente del team convocherà i genitori e ne darà comunicazione al Dirigente scolastico - L'infrazione condizionerà la formulazione del voto di comportamento - Esclusione dalle visite o dai viaggi d'istruzione • Lettura, commento o produzione di un	Docente di classe Coordinatore di classe Docente della scuola Dirigente scolastico Consiglio di classe/team docenti

	testo riferito alla regola non rispettata; • Assegnazione di un compito aggiuntivo da svolgere durante i momenti ricreativi in classe e/o a casa;	
Danneggiamento del patrimonio della scuola	- Comunicazione nel registro di classe e nel libretto personale -Assegnazione di un compito aggiuntivo da svolgere durante i momenti ricreativi in classe e/o a casa -Il coordinatore di classe o una docente del team convocherà i genitori e ne darà comunicazione al Dirigente scolastico - L'infrazione condizionerà la formulazione del voto di comportamento - Esclusione dalle visite o dai viaggi d'istruzione - Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg, con o senza obbligo di permanenza a scuola -Sostituzione degli oggetti danneggiati o rimborso delle spese per le riparazioni	Docente di classe Coordinatore di classe Docente della scuola Dirigente scolastico Consiglio di classe/team docenti Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati.
-Detenzione e uso di materiale pericoloso e/o estraneo alla vita scolastica. -Detenzione e uso di telefoni cellulari, apparecchi elettronici, ovvero dispositivi atti alla registrazione video e/o audio, nonché con accesso alla	- Comunicazione nel registro di classe e nel libretto personale -Presa in carico dell'oggetto ritirato, custodia dello stesso in luogo sicuro c/o la Dirigenza e comunicazione al Dirigente scolastico -Il coordinatore di classe o una docente del team insieme al Dirigente convocheranno i genitori per la consegna del materiale preso in custodia.	Docente di classe Coordinatore di classe Docente della scuola Dirigente scolastico Consiglio di classe/team docenti

rete Internet a scuola e durante le visite di istruzione -Utilizzo improprio dei cellulari e della Rete internet	-Assegnazione di un compito aggiuntivo da svolgere durante i momenti ricreativi in classe e/o a casa - L'infrazione condiziona la formulazione del voto di comportamento - Esclusione dalle visite o dai viaggi d'istruzione - Sospensione dalle lezioni fino a 15 gg, con o senza obbligo di permanenza a scuola	Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza, se rientrante nella casistica dei reati.
-Atti lesivi dell'incolumità fisica e/o psicologica dell'altrui persona	- Sospensione dall'attività didattica per 15 (quindici) giorni. -In casi gravissimi sospensione dall'attività didattica oltre i 15 giorni - Allontanamento dalla scuola anche fino alla fine dell'anno scolastico, con possibile esclusione dallo scrutinio finale e/o dall'Esame di Stato.	Docente di classe Coordinatore di classe Docente della scuola Dirigente scolastico Consiglio di classe/team docenti Consiglio d'Istituto Denuncia all'autorità di pubblica sicurezza perché rientrante nella casistica dei reati.

Norme di disciplina - appendice ex L. 71/2017

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- dalla Legge n.71/2017

2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Innanzitutto bisogna distinguere gli atti di bullismo dai semplici screzi o litigi, prese in giro che possono verificarsi tra compagni di classe o di scuola. Le azioni dei bulli sono pianificate, le vittime sono scelte tra i compagni più tranquilli o più deboli, non solo sul piano fisico ma anche sociale e psicologico. Il bullo, o il gruppo dei bulli, confidano nella paura degli altri di denunciare questi episodi per timore di ritorsioni. Il **bullismo** è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Il bullismo può assumere forme differenti, può essere di tipo fisico (atti aggressivi diretti, schiaffi, calci, pugni), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale, può essere verbale di tipo diretto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare) o indiretto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni,) o sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo).

Il Bullismo - caratteristiche



Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia attraverso i social network, con la diffusione di foto e immagini denigratorie. I contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in spazi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Gli adolescenti oggi hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora il pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e la consapevolezza sui rischi del mondo digitale. La mediazione attiva degli adulti, in particolar modo delle famiglie e della scuola, permette l'integrazione di valori e lo sviluppo del pensiero critico e aumenta la consapevolezza sui possibili rischi, sulle sfide e le infinite opportunità offerte dal mondo online. **Il cyberbullismo presenta elementi di continuità rispetto al bullismo tradizionale, ma mostra altrettanti elementi di novità che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno e che derivano propriamente dalle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.**

CYBERBULLISMO



4. AZIONE DI PREVENZIONE: LE FIGURE COINVOLTE

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti **un referente** per il contrasto al cyberbullismo;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- promuove azioni di sensibilizzazione su bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

IL REFERENTE PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".
- promuove e realizza iniziative riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti, allo scopo di informare i discenti dei pericoli e dei

rischi connessi alla navigazione online, nonché di diffondere i criteri per l'individuazione e le modalità denuncia di fenomeni legati al bullismo e cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI:

- prevede, all'interno del PTOF, progetti, attività e corsi di formazione per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti agli alunni, alle famiglie al personale scolastico.
- promuove azioni di sensibilizzazione al contrasto al bullismo e cyberbullismo nel territorio, in rete con enti, associazioni, istituzioni locali.

IL TEAM DOCENTI O IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie proponendo progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL SINGOLO DOCENTE:

- si impegna in azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola per l'acquisizione e il rispetto del valore delle norme per la convivenza civile;
- promuove un uso corretto delle tecnologie da parte dei ragazzi; è responsabile dell'utilizzo dei dispositivi digitali e tecnologici di classe (LIM, pc etc...) e relativo accesso al web;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- presta attenzione alle modalità di relazione tra gli studenti, è sempre disponibile all'ascolto di segnalazioni da parte degli alunni, confrontandosi con i colleghi e, se necessario, con il referente per il cyberbullismo e il Dirigente Scolastico allo scopo di analizzare e descrivere i fenomeni aggregativi e disgregativi del gruppo classe;

I COLLABORATORI SCOLASTICI:

- vigilano sui comportamenti tenuti dagli alunni in ambito scolastico e riferiscono tempestivamente ai docenti di classe sui fatti di cui sono a conoscenza

I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;

- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.
- Sono coinvolti in attività di informazione ed educazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo, con modalità partecipativa (discussioni, giochi di ruolo ecc.).
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.

5. INFRAZIONI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Bullismo**:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come **Cyberbullismo**:

- Flaming: Litigi online nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi.
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet ... di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori.
- Outing estorto: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato – creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico.
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima.
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività online.
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

6. SANZIONI DISCIPLINARI

L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel regolamento d'Istituto. I provvedimenti disciplinari hanno valore educativo. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e sono inflitte secondo il principio della gradualità. Le sanzioni prevedono sempre la sospensione dalle lezioni e l'organo competente può sceglierne altre tra quelle indicate nella tabella. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro 10 giorni.

Infrazione	Sanzione	Organo competente a somministrare la sanzione
1. Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo.	• Sospensione dalle lezioni fino a 5 giorni con allontanamento dalla scuola e/o con obbligo di frequenza. • Svolgimento di attività utili alla comunità scolastica (ad es. riordino della classe, di locali scolastici e della mensa). • Esclusione dal viaggio di istruzione. • Produzione di elaborati (linguistico, artistico, musicale,...) che inducano lo studente ad uno sforzo di rielaborazione critica dell'accaduto, per modificare la condotta.	Team docenti/Consiglio di classe
2. Linguaggio aggressivo e offensivo esercitato tramite social network	• Sospensione dalle lezioni fino a 10 giorni con allontanamento dalla scuola. e/o con obbligo di frequenza. • Svolgimento di attività utili alla comunità scolastica (ad es. riordino della classe, di locali scolastici e della mensa). • Esclusione dal viaggio di istruzione. • Produzione di elaborati (linguistico, artistico, musicale,...) che inducano lo studente ad uno sforzo di rielaborazione critica dell'accaduto, per modificare la condotta.	Team docenti/Consiglio di classe

3. Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo.	• Sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni con allontanamento dalla scuola e obbligo di svolgere attività utili in realtà di volontariato. • Produzione di elaborati (linguistico, artistico, musicale,...) che inducano lo studente ad uno sforzo di rielaborazione critica dell'accaduto, per modificare la condotta. • Esclusione dal viaggio di istruzione.	Team docenti/Consiglio di classe
4. Recidiva nei comportamenti di cui ai punti 1, 2, 3	• Allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni e obbligo di svolgere attività utili in realtà di volontariato. • Esclusione dal viaggio di istruzione. • Allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico. • Non ammissione allo scrutinio finale o all'esame di stato.	Consiglio d'Istituto

Protocollo d'azione casi di bullismo/cyberbullismo

Quando gli episodi di bullismo o cyberbullismo sono già accaduti, la scuola deve prendere in carico tali emergenze e, sebbene non tutti i casi possono essere gestiti esclusivamente con le risorse interne, il coinvolgimento della scuola nelle diverse fasi è fondamentale.

La scuola deve prendere in carico questi episodi al fine di:

interrompere/ alleviare la sofferenza della vittima;

responsabilizzare il bullo o i bulli rispetto a quello che ha o che hanno fatto;

mostrare ai genitori delle vittime, e più in generale ai genitori di tutti gli studenti della scuola, che la scuola sa cosa fare per la gestione di casi del genere.

mostrare a tutti gli altri studenti che atti di bullismo non vengono accettati nella scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire;

All'interno della scuola è utile che ci siano un gruppo per la gestione dei casi (un **team specializzato**) e un **protocollo di azione** per affrontare le EMERGENZE

TEAM SPECIALIZZATO

Le persone che faranno parte del team specializzato saranno:

- **Il Dirigente scolastico**
- **2 persone specificatamente formate** sul tema delle azioni indicate contro il bullismo: le professoresse Longo M. e Mistrello A.
- **2 insegnanti con competenze trasversali e formazione di Ascolto attivo:** Ferro M. e Gnesin V.
- **figure professionali diverse** (psicologa della Rete “La scuola che ascolta”)

AZIONI DEL TEAM

- E' responsabile della presa in carico
- Condurrà la valutazione
- E' responsabile della decisione relativa alla tipologia di intervento da attuare
- Potrà implementare alcuni interventi: interventi individuali, interventi per il recupero della relazione e/o interventi indiretti nella classe
- Monitorerà l'andamento del caso nel tempo
- Cercherà di mantenere una stretta connessione con i servizi del territorio.

PROTOCOLLO DI AZIONE

Per la procedura da seguire una volta che è avvenuto un presunto episodio di Bullismo/ cyberbullismo e vittimizzazione possiamo prevedere **4 fasi fondamentali**:

1. La fase di PRIMA SEGNALAZIONE
2. La fase di VALUTAZIONE e dei colloqui di APPROFONDIMENTO (con tutti gli attori coinvolti)
3. La fase della SCELTA DELL'INTERVENTO e della GESTIONE DEL CASO
4. La fase di MONITORAGGIO

1. ACCOGLIERE LA SEGNALAZIONE DI UN CASO PRESUNTO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO PER:

- ATTIVARE UN PROCESSO DI ATTENZIONE E DI SUCCESSIVE VALUTAZIONI RELATIVE AD UN PRESUNTO CASO DI BULLISMO
- ESCLUDERE CHE UN CASO DI SOFFERENZA NON VENGA CONSIDERATO PERCHÉ SOTTOVALUTATO O RITENUTO POCO IMPORTANTE
- ATTIVARE UN PROCESSO DI PRESA IN CARICO DI UNA SITUAZIONE CHE DEVE ESSERE VALUTATA

SCHEDA DI SEGNALAZIONE

Nome di chi segnala	
Ruolo	
Data	
Descrizione dell'episodio o del problema	Che cosa è successo? Dove ? Quando? Ci sono testimoni?
Soggetti coinvolti	Presunta vittima/e Classe
	Presunto Bullo/i Classe
Come ne sei venuto a conoscenza?	E' accaduto a te? Eri presente ai fatti? Ti è stato riferito? Se sì, compila sotto ☐ La vittima ☐ Un compagno della vittima, nome: ☐ Genitore, nome: ☐ Insegnante, nome: ☐ Altri, specificare:
Atteggiamento del gruppo	Da quanti alunni è sostenuto il bullo?
	Quanti alunni supportano la vittima o potrebbero farlo?
Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo ?	
La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire ?	

2. VALUTAZIONE APPROFONDATA ATTRAVERSO I COLLOQUI PER:

- AVERE INFORMAZIONI SULL'ACCADUTO
- VALUTARE LA TIPOLOGIA E LA GRAVITÀ DEI FATTI
- AVERE INFORMAZIONI SU CHI È COINVOLTO NEI DIVERSI RUOLI (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori)
- CAPIRE IL LIVELLO DI SOFFERENZA della VITTIMA
- VALUTARE LE CARATTERISTICHE DI RISCHIO DEL BULLO

Viene fatta dal team specializzato della scuola, tempestivamente, non appena è stata presentata la prima segnalazione

Più fonti di informazioni vengono ascoltate, migliore e più accurata sarà la valutazione Le

figure del team possono parlare con chi ha fatto la segnalazione, con la vittima, con i

compagni testimoni, con le insegnanti di classe, con il presunto bullo, con i genitori.

I colloqui saranno guidati da schede che aiutano a valutare il grado di sofferenza della vittima e il livello di rischio del bullo.

I casi saranno valutati attentamente dal referente/team, dal Dirigente Scolastico e coinvolgerà poi i docenti del consiglio di classe.

VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI SOFFERENZA DELLA VITTIMA

La vittima presenta....	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere lo scuolabus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni, isolamento			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

VALUTAZIONE LIVELLO DI RISCHIO DEL BULLO

Il bullo presenta....	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero- spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

3.GESTIONE DEL CASO E INTERVENTI

Sulla base delle informazioni raccolte si delinea il livello di priorità dell'intervento e su questa base il team definirà le azioni da intraprendere.

LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Interventi possibili:

- Approccio educativo con la classe
- Intervento individuale con il bullo e con la vittima
- Gestione della relazione all'interno del gruppo
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete

-CON LA CLASSE: APPROCCI EDUCATIVI

-CON LE PERSONE DIRETTAMENTE COINVOLTE: interventi individualizzati con il bullo e/o con la vittima.

Per la vittima: colloqui di supporto e interventi psico-educativi (psicologa della Rete).

Per il bullo: colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo; approcci disciplinari; interventi psico-educativi (psicologa della Rete)

GESTIONE DELLA RELAZIONE (mediazione, metodo del supporto di gruppo, approccio riparativo)

COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA (le famiglie dei protagonisti vengono direttamente contattate e coinvolte nel percorso di intervento, le altre vengono informate)

GESTIONE DEL CASO ATTRAVERSO L'INTERVENTO IN RETE CON IL TERRITORIO

Nel caso in cui gli atti subiti siano di notevole gravità, oppure la sofferenza della vittima sia molto elevata, oppure la compromissione in termini di comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sia considerevole, allora potrebbe essere opportuno richiedere un supporto esterno alla scuola in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato.

La collaborazione con l'esterno si esplica attraverso azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo con gli **Enti Locali, i servizi della ASL, le associazioni del territorio o che si occupano di prevenzione dei rischi connessi all'uso delle tecnologie, le Forze dell'Ordine**. Di particolare rilevanza saranno, quando possibile, gli incontri con la **Polizia Postale** per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico. Eventualmente si cercherà una collaborazione con il **Tribunale dei Minori**, **Questi interventi avranno anche una valenza di azione preventiva, in quanto** attiveranno in tutti gli alunni la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio

comportamento e sul ruolo attivo di ognuno per la costruzione di un ambiente accogliente e sereno per tutti.

La collaborazione con gli enti e i servizi locali saranno necessarie nei casi di bullismo che non possono essere gestite con i soli interventi educativi e sanzionatori dell'istituzione scolastica o quando gli interventi scolastici non si rivelino efficaci.

PROCEDURA

Nella gestione del caso la scuola procede secondo questo schema:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del dirigente o del referente bullismo (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte o ammonimento);
- Eventuale segnalazione ai Servizi Sociali del Comune

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo. Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.

Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti.

Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni

passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

SANZIONI

Per quanto riguarda la gradualità e la modalità della sanzione, si riafferma quanto stabilito nell'integrazione al Regolamento disciplinare.

Si ribadisce, quindi, il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.

Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso entro 15 giorni dalla loro irrogazione all'Organo di Garanzia interno alla scuola, che deciderà entro 10 giorni.

4. MONITORAGGIO

Il team, attraverso ulteriori colloqui o raccogliendo informazioni dai docenti del consiglio di classe e dalle famiglie interessate, deve monitorare la situazione. Si farà un monitoraggio dopo 15 giorni dalla prima soluzione del caso, parlando sia con la vittima che con il bullo.

Se la situazione è migliorata, si continuerà l'osservazione attraverso i docenti di classe.

In caso contrario, se gli accordi educativi stabiliti non sono rispettati dal bullo, il team cercherà di intervenire attuando strategie nuove e, in caso di recidiva da parte del bullo, darà avvio ad un nuovo percorso disciplinare sanzionatorio.